



CANALE BASELGHES La tragedia è avvenuta a Vallevecchia di Caorle, nel cuore dell'area naturalistica di competenza di Veneto Agricoltura



CAORLE

È morto a 26 anni schiacciato dal trattore di Veneto Agricoltura, l'azienda agricola della Regione per cui lavorava alla Brussa di Caorle. La tragedia si è consumata ieri pomeriggio, verso le 16, nella località di Vallevecchia. Simone Pacchiega, dipendente di Veneto agricoltura, è stato trovato nel canale di Baselghe sotto al pesante trattore che stava conducendo. Il ragazzo, primoogenito, lascia il fratello Andrea, il papà Fabio e la mamma Isabella Buzzarello: da qualche anno era dipendente dell'azienda di proprietà della Regione Veneto e gestita dalla stessa Veneto Agricoltura, a cavallo tra Caorle e Bibbione. Un'oasi unica, l'ultimo grande sito costiero non urbanizzato dell'alto Adriatico. Una superficie totale di circa 800 ettari, quasi la metà occupata da aree di grande valore naturalistico: pineta e boschi planiziali litoranei, siepi, zone umide.

DIPENDENTE REGIONALE

Così anche ieri non era mancato sul posto di lavoro, alla guida di un trattore. «Stava lavorando con il trincieraerba - hanno raccontato i colleghi - Solitamente poco dopo le 16 ci ritroviamo in azienda, ma ieri Simone non si era più visto». Così i colleghi si sono messi a cercarlo. Poco dopo hanno notato il mezzo agricolo rovesciato dentro al canale "Baselghe", che costeggia alcuni canali dell'azienda agricola. Han-

Finisce nel canale con il trattore Operaio 26enne muore schiacciato

►La tragedia ieri pomeriggio a Vallevecchia: Simone Pacchiega è rimasto incastrato sott'acqua
►Dipendente di Veneto Agricoltura, stava rientrando alla base dell'azienda con una macchina trincieraerba



IL RAGAZZO È DECEDUTO ALL'ISTANTE: INCHIESTA DELLO SPISAL PER ACCERTARE LA PRESENZA DI IDONEI MEZZI DI PROTEZIONE

no provato a chiamare Simone, ma il tentativo di ritrovarlo si è rivelato arduo.

TRISTE PRESAGIO

Nessuna risposta e quel trattore rovesciato in acqua che faceva già presagire il peggio. Subito è stato lanciato l'allarme al 112. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Villanova, diretti dal maresciallo Simone Muccini, con i Vigili del fuoco di Portogruaro, raggiunti poi dai colleghi del Nucleo sommozzatori di Mestre arrivati anche con una grossa gru. Con loro anche il personale del 118. Fino all'ultimo tutti hanno sperato che Simone si fosse messo in salvo dalla caduta del mezzo agricolo, finito rovesciato nel canale profondo in quel punto circa un metro e mezzo, e che magari fosse rientrato per cambiarsi.

L'ARRIVO DEI FAMILIARI

Tra i soccorritori c'era anche la famiglia del 26enne, accorsa



MEZZO TRINCIAERBA Il trattore recuperato dal canale (Foto Scortegagna)

il medico legale Antonello Cirnelli, che ha diagnosticato la morte per annegamento.

INCHIESTA SPISAL

Tutto dovrà ora essere vagliato dagli investigatori dello Spisal dell'azienda sanitaria 4, intervenuti per far luce sull'infortunio mortale. Simone Pacchiega deve aver perso il controllo del trattore mentre stava percorrendo il tratto che costeggia il canale, forse per l'erba alta che non gli ha permesso di vedere che era proprio sul ciglio. Purtroppo il giovane della Brussa è volato in acqua, finendo schiacciato dal mezzo che stava conducendo, perdendo praticamente la vita all'istante. Evidenti anche alcuni traumi agli arti e al dorso, provocati dallo schiacciamento. La salma è stata trasferita in obitorio a Portogruaro. Già oggi potrebbe essere concesso il nulla osta.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giussaghese in lutto: annullata anche la presentazione

PORTOGRUARO

Nessuno ci voleva credere negli ambienti sportivi della Giussaghese. Il sodalizio di Portogruaro militante nel campionato di Seconda Categoria, dove Simone Pacchiega era attivamente impegnato come dirigente, svolgevano svariate mansioni, ma soprattutto quella di collaboratore nel chiosco Area 51. Sia durante il campionato, sia durante i festeggiamenti paesani, oltre che alla Fiera di Sant'Andrea a Portogruaro. Man mano che la tragica notizia si è diffusa nella popolosa frazione, il cordoglio è stato unanime.

NELLE GIOVANIILI

(C) Il Gazzettino S.p.A. | Archivio Cgd Digital & Servizi

Simone, che risiedeva nella non lontana Brussa, aveva calcisticamente iniziato a giocare a calcio nel settore giovanile del Portogruaro, quindi all'età di 17 anni si era accasato alla Giussaghese, dove nel ruolo di difensore ha militato sino alla stagione 2015, quando, dopo un grave infortunio a un ginocchio dal quale non era più riuscito a recuperare, aveva deciso di appendere gli scarpini al chiodo. Ma senza lasciare l'ambiente che per lui era diventato una famiglia, scegliendo di restare a dare un mano all'interno del gruppo dirigente della squadra. Proprio il sodalizio gialloblu stava organizzando la presentazione ufficiale che si sarebbe dovuta svolgere domani sera, ma che ades-

so ovviamente è stata rinviata a data da destinarsi. «La prematura scomparsa di Simone ci ha tolto il fiato - ha commentato il direttore sportivo Stefano Martin - Siamo allibiti, non ce ne facciamo una ragione. È stato il classico fulmine a ciel sereno, la notizia che mai ti saresti aspettato. Sabato - continua il ds - avrebbe dovuto presenziare al mio

IL GIOVANE ERA UNO DEI DIRIGENTI DELLA SQUADRA PORTOGRUARESE, DOVE GIOCA ANCHE IL FRATELLO ANDREA



SEMPRE DISPONIBILE Simone Pacchiega, con la lattina in mano, era un ragazzo esuberante e di compagnia, pieno di amicizie

matrimonio. Invece, sarò costretto a vedere un grande vuoto. Quello che ha lasciato in tutti noi della Giussaghese, perché Simone era un ragazzo solare, sempre pronto ad aiutare gli altri. Non si è mai tirato indietro quando si è trattato di lavorare per il club - ha concluso - era sempre presente. Con lui stavamo organizzando anche la presentazione della squadra, ma adesso ovviamente l'abbiamo sospesa. Ne ripareremo quando tutti noi avremo ritrovato un po' d'entusiasmo».

Alla Giussaghese lascia il fratello Andrea, ancora in campo dopo aver indossato le casacche di diverse società locali.

Andrea Ruza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



I COMPAGNI DI SQUADRA DELLA GIUSSAGHESE HANNO DEPOSTO SULLA BARA LA MAGLIA GIALLOBLU CON TUTTE LE LORO FIRME

G

Sabato 31 Luglio 2021
www.gazzettino.it

In Brussa l'ultimo abbraccio a Simone

►Almeno duemila persone davanti alla chiesa di S. Antonio Abate ►Il commosso saluto di papà Fabio: «Lui voleva la gioia, al funerale del 27enne morto finendo col trattore nel Baseleghe i sorrisi, non voleva veder piangere: ci ha insegnato molto»

CAORLE

Un dolore che spezza il cuore, rovescia lo stomaco, bagna involontariamente gli occhi, fa lavorare la testa in cerca di un perché. È questo il sentimento che accomunava i tanti, tantissimi, che ieri, nella chiesetta di Sant'Antonio Abate della Brussa, hanno voluto dare l'ultimo saluto a Simone Pacchiega, il 27enne vittima lunedì pomeriggio di un tragico incidente sul lavoro. Simone, dipendente di Veneto Agricoltura, stava guidando un trattore "trinciaerba" lungo le rive del canale Baseleghe, a Vallevecchia: il mezzo agricolo si è rovesciato nel corso d'acqua, che in quel punto è profondo circa un metro e mezzo, trascinando con sé il ragazzo. Simone ha lasciato il fratello più piccolo Andrea, il papà Fabio e la mamma Isabella Buzzarello.

COMUNITÀ IN LUTTO

Una tragedia che ha colpito più comunità: quella della Brussa, dove la famiglia viveva, ma anche quella di Lugugnana, di Giussago, dell'intera Portogruaro e di Concordia Sagittaria, dove Simone era molto conosciuto e amato. Al rito funebre, celebrato da don Corrado Carolo, hanno partecipato almeno duemila persone. Tutto l'adiacente campo sportivo, le diverse stradine interne alla Provinciale e i parcheggi delle vicine attività di ristorazione erano strapieni di auto. Nella facciata della chiesa, alla quale hanno avuto accesso solo i famigliari e qualche anziano, era stato affisso un mega poster con l'immagine sorridente nel campo sportivo di Giussago di Simone. Sulla bara i fiori, rose bianche, e la maglia con tutte le firme di giocatori e dirigenti della Giussaghese, anche loro in maglia gialloblu.

IL RICORDO

Nell'omelia don Corrado ha ricordato quanto Simone si donasse «sempre con gratuità e gioia». «Avere fede - ha detto - non è fa-



L'ULTIMO SALUTO La bara di Simone e il dolore dei genitori, Fabio e Isabella, del fratello Andrea e degli amici

cile, ma più ami e cerchi di dare il meglio alle persone che ti stanno a fianco, più ti avvicini a Dio. Esperienze come queste ci insegnano che la vita non va sprecata. Simone ci tirerebbe le orecchie con forza se qualcuno di noi non facesse ogni sforzo per amare e volersi bene». Alla fine della messa ha preso la parola il papà Fabio. «Simone - ha affermato - voleva la gioia. Non voglio veder piangere, voglio sorrisi. Quanto tornate a casa date un bacio ai vostri figli, non siamo abbastanza affettuosi con quelli a cui vogliamo bene e poi ne sentiamo la mancanza». Il papà ha ringraziato la Polisportiva Giussaghese, che per il figlio è stata una seconda famiglia. «Con loro è diventato uomo, ha gioito per le vittorie e pianto per sconfitte, sono stati anni importanti. Per me Simone era un orgoglio, ci ha dato e inse-

CAORLE PROMOZIONE PER IL PADEL ALLA SPIAGGIA DI LEVANTE

(R.Cop.) Pronti i due nuovi campi da Padel dello Sport Village della Spiaggia di Levante. Si sono conclusi i lavori che hanno interessato il comparto di spiaggia "LS" e che hanno portato alla realizzazione dei due campi dove si potrà giocare a questa nuova disciplina sportiva sempre più diffusa nello Stivale. Lo Sport Village si arricchisce, dunque, di una nuova disciplina, dopo beach volley (10 campi), beach tennis (2 campi) e basket. Per prenotare i campi è stato attivato un sito internet (www.jbabeachvolley.wansport.com). In questi primi giorni è stata attivata una

promozione che permette di prenotare gratuitamente la prima ora di padel (la promozione terminerà domenica 1 agosto).

PORTOGRUARO FOTO ATTRIBUITA ALL'ARTICOLO SBAGLIATO

Per un errore a pagina 19 dell'edizione di Venezia de Il Gazzettino di ieri è stata pubblicata una foto dell'assessore al Turismo di Portogruaro Rambuschi e del presidente di Confcommercio Fratta a corredo di un articolo riguardante il salvataggio di una bambina sulla spiaggia di Bibione e la morte per malore di un turista. Ce ne scusiamo con i lettori e i diretti interessati.

IN BREVE

gnato tanto».

Don Corrado ha infine dato lettura di due lettere, quelle della Giussaghese che ha evidenziato come con "Simone se e vada un pezzo di futuro e di idee innovative", e quella, commovente, della fidanzata Anna. "Mai potrò dimenticare la sensazione di pace - ha scritto la ragazza - che avevo nel momento in cui mi abbracciavi e la protezione che mi trasmettevi anche solo standomi accanto. Saranno le piccole cose a ricordarmi quanto il nostro amore era speciale. Eri e sei il mio sole, l'arcobaleno dopo la tempesta. Parlavamo del nostro futuro assieme. Sono sicura che ad ogni mio passo mi sosterrai, ti chiedo solo di continuare a tenermi la mano come hai sempre fatto in questi anni».

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA